

Si guarda già agli sviluppi politici della crisi regionale

Ieri sera si è dimessa la giunta Ciaffi. Ora si deve superare la grave «impasse»

Si è così interrotta l'esperienza dell'intesa a cinque, avviata dopo le amministrative del 15 giugno - Le dichiarazioni dei segretari regionali - Verdini: «Ciò che serve alle Marche è una giunta di larga intesa democratica»

Concluderà Trentin

Oggi ad Ancona assemblea regionale delle leghe

ANCONA — Il problema dell'occupazione giovanile continua ad essere al centro dell'attenzione delle forze politiche, degli amministratori, degli industriali, delle organizzazioni sindacali.

Intenso lavoro ieri in Consiglio regionale nonostante la crisi

Approvato il piano di ripartizione dei fondi per il lavoro ai giovani

Nella regione 1900 saranno avviati al lavoro — Gli altri provvedimenti

ANCONA — Il Consiglio regionale ieri mattina ha lavorato a lungo, nonostante la crisi, per approvare il piano di ripartizione dei fondi per il lavoro ai giovani.

Oltre ai provvedimenti per regolare la pesca, nelle acque interne e per contrastare la cooperazione di garanzia (artigianato) e alle piccole imprese commerciali, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

pubblico. Le modifiche approvate dalla Commissione speciale giovani, alle proposte della giunta riguardano soprattutto l'insediamento nei progetti delle possibilità di occupazione di giovani, e, in merito alla strada, la giunta ha approvato il piano di ripartizione dei fondi per l'occupazione di giovani, i cui termini di attuazione sono stati fissati per le aziende con cessazione di autunno; l'incalzamento turistico alberghiero; il programma per l'educazione scolastica nel triennio 1978-80.

ANCONA — La giunta Ciaffi si è dimessa ieri sera nel corso di una riunione straordinaria dell'esecutivo, sono state formalizzate le dimissioni della giunta. L'uscita è stata annunciata subito dopo le elezioni amministrative del 15 giugno, ha interrotto bruscamente il suo percorso. Adesso, tuttavia, si parla già del «dopo». I comunisti hanno fatto sapere la loro proposta: un governo d'emergenza di cui facciano parte a pieno titolo e con pari diritti — tutti i partiti. Lo scossone dato dal voto di domenica 15 giugno, ha costretto la giunta a rivedere la sua linea politica. Il fatto che la giunta sia stata costretta a dimettersi, non significa che la politica di larghe intese sia fallita. Anzi, è un segnale che la politica di larghe intese è ancora viva e che si può tentare di superarla.

Le proposte del PCI per gli Enti locali a un mese dal 14 maggio

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza

Nelle Marche centomila elettori saranno chiamati a rinnovare 13 consigli comunali - Le liste comuniste sono il frutto di un'ampia consultazione - L'impegno a ricercare la collaborazione con le altre forze democratiche

Il voto del 14 e 15 maggio, che interessa nelle Marche circa 100 mila elettori chiamati a rinnovare 13 consigli comunali, si caratterizza per il momento particolare in cui si effettua. Da un lato, i Comuni sono investiti da una ventata di rinnovamenti, dagli effetti delle consultazioni realizzate dopo il 20 giugno in quanto a riforma, democratizzazione, decentramento dello Stato e risanamento della finanza locale, con tutti i problemi nuovi che questo pone ai Comuni stessi; dall'altro, la drammaticità dei problemi del Paese, dalla disoccupazione giovanile all'abbandono della scuola, mentre si deve far fronte ad un gravissimo attacco eversivo alle istituzioni repubblicane. E come se non bastasse, una Regione messa in crisi per l'irresponsabilità di fronte ai compiti di prevalere gli interessi della popolazione sui misurati calcoli di partito.

In sintesi, l'emergenza, in tutti i suoi aspetti, per far fronte alla quale i Comuni, anche questi 13 Comuni, saranno chiamati ad essere in prima fila. Di fronte a questa situazione difficile, ogni partito ha il dovere di favorire uno sforzo convergente di tutte le energie, una solidarietà e collaborazione delle forze politiche democratiche al servizio della causa pubblica. Questo impegno i comunisti marchigiani lo ribadiscono verso gli elettori con la loro politica (quella delle più larghe intese), ma anche e innanzitutto con le loro liste.

150 candidati che, nei cinque comuni con più di 5 mila abitanti, si presentano ancora una volta al primo posto sono il tradizionale simbolo del PCI, sono operai, impiegati, commercianti, pensionati, artigiani, imprenditori, professionisti, studenti, pescatori e contadini; sono cioè le forze sane di ogni comune, uomini e donne generalmente riconosciuti come persone oneste, serie ed oneste.

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza. Le liste comuniste sono il frutto di un'ampia consultazione e di un dibattito democratico fra centinaia di comunisti: questi candidati si rivolgono ora agli elettori chiedendo con loro un impegno a partecipare con loro al governo della città, ricercando la più ampia collaborazione con le altre forze democratiche.

Aldo Amati

Le manifestazioni del PCI

Oggi, sabato, manifestazioni: ore 17 a Norcia (PS) con Gauthier, della Direzione nazionale del partito; Porto San Giorgio (AP) con il compagno Tornati, sindaco di Porto; S. Maria Apparente (MC) con il consigliere regionale Domenico Valeri. Domani, domenica: ore 10 a San Benedetto del Tronto (PS) con la Direzione del programma e presentazione dei candidati con il compagno Primo Gregori; a Grottammare, ore 10, con il programma e presentazione della lista; a Civitanova, ore 16.30, giornata delle elettrici con Maria Pecchia e Maria Teresa Carli.

Queste le liste del PCI nei cinque maggiori comuni

S. Benedetto del T. (AP)

1. GREGORI Primo (sindaco uscente);
2. AMATUCCI Paolo (impiegato Osp. Civile);
3. BIZZI Maria (impieg.);
4. BENIGNI Giuseppe (ingegnere);
5. BERGAMASCHI Vincenzo (pensionato);
6. BRACCETTI Emidio (insegnante);
7. CAPPELLI Vincenzo (medico);
8. CIGCONI Maria Paola (medico), indipendente;
9. CIPOLLA Euro (arte gallerista);
10. GOSIORTI Nevio (operaio);
11. CROCI Romano (operaio di spa);
12. EMILI Loredana (studentessa univ.);
13. LELLI Emidio (impiegato);
14. MALACCHI Lucilla (operaia);
15. MAINI Leonilde (medico), indipendente;
16. MARCELLI Vittorio (geometra);
17. MARGHEGIANI Francesco (ingegnere);
18. MARCHETTI Ernesto (commerciante);
19. MARCHETTI Giuseppe (commerciante);
20. MORI Vittorio (operaio);
21. MARZETTI Galliano (impiegato P.T.);
22. MASSETTI Vincenzo (studente universitario), indipendente;
23. MENZETTI Pietro (paesista);
24. MORGANTI Elveio (commerciante), indip.;
25. NEPA Rodolfo (impiegato);
26. NOVELLI Gino (coltivatore diretto);
27. NOVELLI Roberto (imprenditore);
28. PALESTINI Diana (studentessa);
29. PAPETTI Paola (casalinga);
30. PAVONI Alfredo (operaio);
31. PERAZZOLI Paolo (funzionario A.M. indipendente);
32. PEROTTI Ernesto (tecnico SIGURLA);
33. PERSIANI Mario (artigiano), indipendente;
34. PESCI Antonio (medico), indipendente;
35. ROMANDINI Franco (impiegato);
36. ROSATI Camillo (operaio);
37. SCAROTTOZZI Francesco (impiegato);
38. STRACCIA Emidio (operaio);
39. TRAVAGLINI Maria Teresa (casalinga);
40. TROLI Giorgio (insegnante).

Civitanova Marche (MC)

1. CORVATTA Claudio, ca. polista;
2. ACCATTOLO Franco, ferroviario;
3. ANGELOME Nazzeno (P.A.U.P. rappresentante di commercio);
4. BARBATELLI Andrea (veterinario);
5. BARTOLETTI Mario, commerciante (indipendente);
6. BARTOLINI Giacinto, pensionato;
7. BARTOLINI Gino, pescatore;
8. BELLEGIO Sergio (P.D.U.P., insegnante);
9. BIANCHI Paola in ANGELOME (casalinga);
10. BROCCOLO Alessandra, assistente sociale (indipendente);
11. BRUCALINI Mario, pescatore;
12. CIAVATTINI Nello, esercente balneare;
13. CIARRELLI Graziano, studente universitario;
14. CIFANI Nazzeno Mariano, operaio;
15. CIORRINI Pietro, piccolo imprenditore;
16. EMILI Pietro, operaio;
17. FIORESI Serafino, architetto;
18. GASPARRONI Federico, impiegato;
19. GASPARRONI Vincenzo, insegnante;
20. GIANNINI Costanzo, operaio;
21. GIULIETTI Giancarlo (P.D.U.P., insegnante);
22. GNOCCINI Enrico, in sede;
23. LATTANZI Sergio, tecnico SIF;
24. MARIANI Giuseppe, mezzadro;
25. MARIANI Silvano, spedizioniere;
26. MARONI Stefania, studentessa universitaria;
27. MARSILI Ulderico, rappresentante di commercio;
28. MILLATI Irene in QUINTAVALLE, operaia;
29. MINICCHIETTI Ermanno, sottufficiale A.M. (indipendente);
30. PALMINI Rosella in LATTANZI, studentessa univ.;
31. PETROLATI Ugo, rappresentante di commercio (indipendente);
32. RECCIONI Antonio, insegnante (indipendente);
33. REGINI Amedeo, funzionario PCI;
34. RIPARI Mara in BORRACETTI, laureata in filosofia;
35. RIPARI Universo, operaio (indipendente);
36. ROGANI Flavio, impiegato (indipendente);
37. ROSATI Giovanni, barbiere;
38. SARACCO Ivano in MACCELLARI, insegnante (insegnante);
39. SCAROTTOZZI Massimo, direttore Coop. ed.;
40. TOCCHETTO Nello, ragioniere.

Porto S. Giorgio (AP)

1. SILENZI Luigi Vittorio (funzionario C.N.A.);
2. CHIESA Felice (operaio turistico);
3. DINI Rodolfo (funzionario P.A.U.P.);
4. RECCIONI Saverio (medico);
5. SCAROTTOZZI Paolo (medico), indipendente;
6. ARRAS Virgili Maria Anna (operaia);
7. BALDASSARRI Natale (studente univ., indipendente);
8. BRIGNONCHI Claudio (studente univ., indipendente);
9. DI MARINO Sergio (operaio);
10. CAPANCONI Alessandro (libero professionista);
11. CIORRINI Antonello (studente univ., indip.);
12. DE CARLONIS Alessandro (P.D.U.P., insegnante);
13. DI BLASIO Roberto (libero professionista);
14. DI STEFANO Alfredo (operaio), indipendente;
15. GIORNI Lino (pensionato);
16. IOBBI Mariano (insegnante), indipendente;
17. IORRINI Bruno (impiegato);
18. LATTANZI Mario (disoccupato);
19. LUCIANI DEL GIOVANE Maria (insegnante);
20. MACCARONI Luigi (operaio);
21. MARINUCCI PAVONE TORELLI Teodolinda (insegnante), indipendente;
22. MERLINO Ginzia (casalinga), indipendente;
23. PASQUARELLI Vincenzo (insegnante), indipendente;
24. RACCICCHINI Vittorio (medico), indipendente;
25. RICCI Roberto Oscar (funzionario PCI);
26. ROMAGNOLI SCRIBO (P.D.U.P., insegnante);
27. SACRIPANTI Massimo (studente univ., indipendente);
28. SUGHO Marino (commerciante), indipendente;
29. TARANTINI Riccardo (marittimo);
30. TROTTI Gabriella (insegnante).

Novafeltria (PS)

1. CANGIOTTI Franco, im. operaio;
2. BEVITORI Giuseppe, operaio;
3. BORGHESI Gianfranco, insegnante;
4. CASTORINI Marcello (operaio);
5. CELI Piergiacinto, libero professionista;
6. CELLI Luigi Orlano, artigiano;
7. CIACCI Pasquale, artigiano;
8. CROCIATI Saverio, imprenditore edile;
9. CUPI Americo, operaio;
10. FERRINI ONOFRI Francesco, studentessa (indipendente);
11. GIARDINO Leardo, studente;
12. GIARDI Giancarlo, operaio;
13. PINNA Rita, casalinga;
14. POGGIOLI Sebastiano, operaio;
15. ROSSI Luigi, artigiano;
16. SABBATI Mario, autista;
17. SEBASTIANI Vincenzo, tecnico;
18. TARRI Augusto, commerciante;
19. TROTTI Sergio, impiegato;
20. URBINATI Mirella, operaia.

Grottammare (AP)

1. BRUNI Antonio, insegnante;
2. ASSENTI Antonio, ragioniere;
3. BECCHI Ezio, commerciante;
4. BRANDIMARTE Armando, insegnante (indipendente);
5. CARIOTTI Nicola, coltivatore diretto;
6. FABIONI Dante, ingegnere;
7. FEDI Annunziata, studentessa univ. (indipendente);
8. GUERRIERI Emidio, impiegato (indipendente);
9. MARTINELLI Martinina, insegnante (indipendente);
10. MERICCOZZI Matilde, impiegata;
11. NOVELLI Filippo, artigiano;
12. PIUNTI Claudio, albergatore (indipendente);
13. SANTORI Luigi, perito meccanico;
14. SCAROTTOZZI Egidio, artigiano;
15. SCAROTTOZZI Pasquale, ospedaliero;
16. SFORZA Roberto, operaio (indipendente);
17. SPACCASATI Francesco, procuratore legale;
18. RATTI Antonio, operaio;
19. VILONE Bruno, artigiano;
20. ZAZZETTA Massimo, studente universitario.

Le indicazioni del convegno regionale della Confcoltivatori

Zootecnia, forestazione, ortofrutta: serve un «piano» della Regione per svilupparle

Necessaria anche una revisione della politica comunitaria — Associazionismo e cooperazione sono uno strumento indispensabile — L'esigenza di un rapporto nuovo tra agricoltura e industria

ANCONA — La sala del cinema «Enel» di Ancona presentava, giovedì, il tutto esaurito. Ma gli spettatori, giunti da ogni parte della regione, non dovevano essere attratti da una proiezione di un film di successo: erano lì per il convegno regionale indetto dalla Confederazione Italiana Coltivatori delle Marche sulle «Proposte per la applicazione delle Marche del quadripartito del quadro della politica programmatica».

del piano di settore». Con quali mezzi e con quali forze si possono raggiungere tutti questi obiettivi? In questa fase di avvio del lavoro, il convegno ha individuato il dottor Bellardi, dell'Ufficio programma della Regione, l'associazione e la confederazione che dovranno essere lo strumento, importantissimo, indispensabile. Ma anche queste, da sole, non bastano: il lavoro di settore deve essere svolto in stretta collaborazione con il quadro della politica programmatica.

Rossi, lo stesso Anselmi. Perciò occorre creare un vasto movimento unitario nelle campagne e nelle città, tra i lavoratori agricoli e gli operai, che si occupano di politica e di cultura. Per questo è stato salutato calorosamente anche l'intervento di Nicola Rinaldi, intervenuto in qualità di presidente dell'UNGEI, l'asso-

ciatione delle Comunità Montane: «Bisogna operare con l'interesse generale; e penso che oggi si sta iniziando qualcosa di veramente importante: gli studenti, occorre che la politica di larghe intese, dico che siamo tutti con voi». E vero, le cose stanno cambiando. In questo momento la parola resta alle altre forze, soprattutto quelle maggiori. Restano convinti della necessità di un governo d'emergenza. Il più sorpreso sembra il segretario regionale del partito repubblicano Alberto Bernardi: «C'è una soluzione futura — aggiunge — oggi come oggi non siamo in grado di dare una soluzione, potremmo non viderla, e sono possibili, all'interno delle cinque forze, soluzioni che si dovranno trovare».

Botticelli: la proprietà costretta a trattare

FERMO — Dopo tre mesi di dura lotta i 300 lavoratori dei calzaturifici Botticelli di Lido di Fermo e Monte Sarnano hanno ottenuto la proprietà a recedere da un atteggiamento di intransigente opposizione. L'altro ieri ce n'è stato il primo atto: il sindaco Bruno Bravetti, segretario della federazione provinciale e conclusa dall'intervento del compagno Claudio Verdini segretario regionale del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Valeria Mancinelli.

Oggi a Macerata prima conferenza di zona del Pci

MACERATA — Oggi, sabato alle ore 15.30, presso il salone del circolo «Antonio Gramsci», si svolgerà la prima conferenza di zona del Partito comunista. La manifestazione sarà presieduta dal compagno Bruno Bravetti, segretario della federazione provinciale e conclusa dall'intervento del compagno Claudio Verdini segretario regionale del PCI. La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Valeria Mancinelli.

Tesseramento: la FGCI supera il 100%

PESARO — Sullo slancio determinato dal positivo svolgimento del recente congresso provinciale, la FGCI di Pesaro ha superato il 100% degli obiettivi del tesseramento. Si tratta di un significativo risultato che può essere considerato un punto di riferimento per le altre sezioni della FGCI di Pesaro. Il segretario provinciale, il compagno Bruno Bravetti, ha sottolineato l'importanza di questo risultato e ha invitato tutti i compagni a continuare il lavoro di tesseramento con la massima serietà e impegno.

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca

PER L'ASCOLO si avvicina sempre più l'occasione della scadenza automatica della promozione in serie A. Attualmente la squadra ascolana conta 15 punti di vantaggio sulle squadre retroclassificate. Sono ancora 9 i turni per la fine del campionato di serie B. L'Ascoli si troverà avvantaggiato, perché disputerà i prossimi due incontri in casa, rispettivamente contro la Cesena, domani e contro il Bari tra 4 giorni. Crediamo quindi che i 15 punti di vantaggio necessari per la automatica promozione, non siano difficili da raggiungere per i bianconeri entro la fine del mese. Ormai in città i tifosi stanno facendo il conto alla rovescia per esplodere con i festeggiamenti, che si preannunciano senza precedenti, per la seconda promozione in serie A della propria squadra.

Sabato sport

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca

Per l'Ascoli si avvicina sempre più l'occasione della scadenza automatica della promozione in serie A. Attualmente la squadra ascolana conta 15 punti di vantaggio sulle squadre retroclassificate. Sono ancora 9 i turni per la fine del campionato di serie B. L'Ascoli si troverà avvantaggiato, perché disputerà i prossimi due incontri in casa, rispettivamente contro la Cesena, domani e contro il Bari tra 4 giorni. Crediamo quindi che i 15 punti di vantaggio necessari per la automatica promozione, non siano difficili da raggiungere per i bianconeri entro la fine del mese.

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca

Per l'Ascoli si avvicina sempre più l'occasione della scadenza automatica della promozione in serie A. Attualmente la squadra ascolana conta 15 punti di vantaggio sulle squadre retroclassificate. Sono ancora 9 i turni per la fine del campionato di serie B. L'Ascoli si troverà avvantaggiato, perché disputerà i prossimi due incontri in casa, rispettivamente contro la Cesena, domani e contro il Bari tra 4 giorni. Crediamo quindi che i 15 punti di vantaggio necessari per la automatica promozione, non siano difficili da raggiungere per i bianconeri entro la fine del mese.

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca

Per l'Ascoli si avvicina sempre più l'occasione della scadenza automatica della promozione in serie A. Attualmente la squadra ascolana conta 15 punti di vantaggio sulle squadre retroclassificate. Sono ancora 9 i turni per la fine del campionato di serie B. L'Ascoli si troverà avvantaggiato, perché disputerà i prossimi due incontri in casa, rispettivamente contro la Cesena, domani e contro il Bari tra 4 giorni. Crediamo quindi che i 15 punti di vantaggio necessari per la automatica promozione, non siano difficili da raggiungere per i bianconeri entro la fine del mese.

Ascoli contro la Cesena con la «A» in tasca

Per l'Ascoli si avvicina sempre più l'occasione della scadenza automatica della promozione in serie A. Attualmente la squadra ascolana conta 15 punti di vantaggio sulle squadre retroclassificate. Sono ancora 9 i turni per la fine del campionato di serie B. L'Ascoli si troverà avvantaggiato, perché disputerà i prossimi due incontri in casa, rispettivamente contro la Cesena, domani e contro il Bari tra 4 giorni. Crediamo quindi che i 15 punti di vantaggio necessari per la automatica promozione, non siano difficili da raggiungere per i bianconeri entro la fine del mese.

Niente scontri frontali: per risolvere i problemi ci vuole l'impegno di tutti

S. BENEDETTO DEL TRONTO. La risposta dei comunisti di S. Benedetto alla logica Dc della contrapposizione. «C'è una soluzione futura — aggiunge — oggi come oggi non siamo in grado di dare una soluzione, potremmo non viderla, e sono possibili, all'interno delle cinque forze, soluzioni che si dovranno trovare».

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza. Le liste comuniste sono il frutto di un'ampia consultazione e di un dibattito democratico fra centinaia di comunisti: questi candidati si rivolgono ora agli elettori chiedendo con loro un impegno a partecipare con loro al governo della città, ricercando la più ampia collaborazione con le altre forze democratiche.

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza. Le liste comuniste sono il frutto di un'ampia consultazione e di un dibattito democratico fra centinaia di comunisti: questi candidati si rivolgono ora agli elettori chiedendo con loro un impegno a partecipare con loro al governo della città, ricercando la più ampia collaborazione con le altre forze democratiche.

Il dovere dell'unità di fronte all'emergenza. Le liste comuniste sono il frutto di un'ampia consultazione e di un dibattito democratico fra centinaia di comunisti: questi candidati si rivolgono ora agli elettori chiedendo con loro un impegno a partecipare con loro al governo della città, ricercando la più ampia collaborazione con le altre forze democratiche.

Franco De Felice